

GUIDA ALLA FORMAZIONE DEI CLUB DI RAZZA

Nel programma presentato dal precedente Consiglio Direttivo Federale all'Assemblea straordinaria dei soci FIAV, nel novembre 2010, figurava un punto programmatico molto importante e fondamentale per la crescita dell'avicoltura ornamentale-sportiva italiana. Si trattava dell'incentivazione per la nascita, lo sviluppo e la conservazione dei Club di specializzazione in



Italia di cui sono sempre stato promotore essendo fermamente convinto che solo tramite queste strutture si possa raggiungere livelli qualitativi superiori ed in generale migliorare l'intero sistema esistente. Nel nostro Paese non abbiamo molte testimonianze, nè esperienza tale, per poter affermare che tutto questo possa accadere ma basta osservare, riflettere e cercare di capire cosa succede oltre confine per potersi convincere che questa sia una valida strada da seguire. Esempi chiari e inconfutabili che fanno da copofila

sono la Germania e l'Olanda, dove i Club di razza sono diffusissimi e sempre presenti a ogni loro manifestazione nazionale. Anche Francia, Svizzera, Belgio, Inghilterra e altre nazioni hanno ben radicato nella loro tradizione la cultura di riunire gli allevatori in queste strutture molto particolari.

Nelle varie riunioni del consiglio direttivo federale si è affrontato più volte l'argomento e si sono stabiliti alcuni punti fermi che potranno essere di aiuto a sviluppare la specializzazione in Italia. L'attuale Consiglio Direttivo Federale è consapevole del fatto che si tratta solo di incentivi di supporto e assistenza informativa e non economica (fatta eccezione per poche particolarità in seguito

descritte) per invogliare i tesserati a intraprendere questa strada e che sono poi loro stessi a doversi impegnare affinché il Club diventi una realtà solida e funzionale. Si è quindi consci che solo questi ultimi potranno, con la loro volontà, costituire queste nuove realtà. Le decisioni adottate precedentemente hanno riguardato l'esenzione della tassa mostra per i Club di specializzazione e le sovvenzioni sotto forma di contributo per le spese di ingabbio, per gli iscritti ai Club, alle manifestazioni



europee di specializzazione riconosciute dall'E.E. . Mi sono deciso a scrivere questo breve articolo perchè periodicamente mi vengono chieste informazioni e supporto per attuare l'iter di costituzione di un Club di razza, ho voluto quindi mettere al servizio di tutti la mia esperienza maturata in questi anni all'interno del Club Italiano della Cocincina. Premetto che i Club di razza possono essere di vario tipo e con caratteristiche diverse, ma fondamentalmente devono avere la particolarità di unire allevatori di una sola razza o di razze che hanno affinità ben marcate. Cominciamo col dire che il "vero" Club di specializzazione, come dice la parola, è quello fondato su un'unica razza dove i propri soci si concentrano esclusivamente sul miglioramento della stessa, ma spesso, ed anche più

frequentemente, troviamo Club di razza composti da più razze che hanno affinità tra loro, oppure troviamo Club specializzatissimi come ad esempio quelli che riguardano addirittura una determinata colorazione di una determinata razza (probabilmente solo in Germania). Di certo è che non si può chiamare Club di specializzazione un Club che riunisce allevatori di razze che non hanno nulla in comune. Sicuramente non tutti condivideranno questa mia opinione anche perchè all'estero già esistono Club con queste strane caratteristiche e non mi stupirei se un domani anche in Italia nascesse un Club dalla più fantasiosa combinazione. D'altra parte non esiste una regolamentazione in Italia che disciplina le caratteristiche che devono possedere i Club di razza, ma in tal caso, a mio avviso, avrebbe poco senso chiamarlo Club di razza o Club di specializzazione poichè esistono già le Associazioni che riuniscono allevatori di tutte le razze. Riporto di seguito un breve elenco esemplificativo di alcune possibili e più frequenti combinazioni per la costituzione di un Club di specializzazione, ricordando comunque che probabilmente esisteranno anche altre tipologie di Club con altre caratteristiche:

- *Club della Wyandotte nana bianca* (Germania- riguarda una sola colorazione di una sola razza)
- *Club Italiano della Siciliana* (riguarda una sola razza)
- *Club della Araucana e Araucana nana* (Germania- riguarda due razze dove una è la miniaturizzazione dell'altra)
- *Club Italiano della Cocincina* (riguarda due razze affini per caratteristiche morfologiche e di denominazione)
- *Club delle razze ciuffate* (Olanda- riguarda un gruppo di razze che hanno in comune una particolare caratteristica morfologica)
- *Club Razze Autoctone Italiane* (raggruppa una serie di razze Nazionali)
- *Gamefowl Club Italia* (raggruppa molte razze appartenenti ad un'unica categoria, le razze combattenti)
- *Club delle barbute belghe* (Belgio - raggruppa un ristretto numero di razze nazionali con caratteristiche morfologiche estremamente affini).



GAMEFOWL CLUB ITALIA

Foto di Tranchellini Matteo

Chiarito quale forma può avere il Club di razza, passo a spiegare le funzioni, le attività che gli competono e la sua struttura di gestione.

FUNZIONI

Il Club di razza è un organo tecnico che riunisce allevatori che si dedicano all'allevamento di una o più razze affini al fine di diffonderle, preservarle e di migliorarne le caratteristiche morfologiche. Si dedica, tramite i propri soci, a ricercare, a fissare nuove colorazioni e a mantenere un costante, continuo e reciproco scambio di informazioni con gli organi tecnici nazionali. Si occupa di promuovere, tramite seminari o corsi di aggiornamento il giusto indirizzo di selezione della/e razza/e trattata/e. Ha inoltre funzione di aggregazione, consentendo anche di accentuare il confronto sportivo (parte importante per dare un senso a quello a cui ci dedichiamo) tra un numero più

elevato di soci espositori, specialmente in una realtà come quella italiana dove capita spesso, e non solo in mostre sociali, di essere unici espositori di una determinata categoria.

ATTIVITA'

Generalmente ogni Club di razza organizza eventi divulgativi ed eventi ufficiali come le mostre sociali. Tutte queste manifestazioni si svolgono generalmente, ma non necessariamente, nell'ambito del territorio nazionale e possono essere organizzate in maniera indipendente oppure in collaborazione con altre strutture associative del mondo

avicolo (Federazione, Associazioni, altri Club) così come con altri enti esterni al settore dell'avicoltura ornamentale.

Non è certamente obbligatorio organizzare questo tipo di eventi, ma è senz'altro un buon sistema per potersi presentare e farsi conoscere ad un pubblico esterno che, soprattutto in Italia, conosce poco la realtà dell'avicoltura sportiva. Non è neanche estremamente necessario intraprendere altre attività, come la predisposizione di newsletters, la redazione di giornalini o quant'altro sia utile al fine della divulgazione, ricordando comunque che qualsiasi attività aggiuntiva al minimo necessario non potrà che essere di aiuto alla crescita del Club. Facilmente un neonato Club di razza non avrà le potenzialità necessarie per rendersi completamente autonomo e dovrà appoggiarsi ad altre organizzazioni, o alle Associazioni. Tra le attività necessarie invece non si potrà prescindere dall'effettuare almeno una riunione generale dei propri soci nell'arco dell'anno, proprio per avere l'occasione di parlare delle varie attività che si intendono affrontare durante la stagione. Altre iniziative ritenute utili potranno benissimo essere adottate al fine di raggiungere gli obiettivi del Club precedentemente descritti.



STRUTTURA DEL CLUB

Anche i Club di specializzazione dispongono di un proprio statuto, di un atto costitutivo e di una struttura organizzativa. L'atto costitutivo è firmato alla prima occasione utile dalle persone che intendono fondare il Club. Le stesse redigeranno uno statuto che deve seguire le linee guida dettate dai regolamenti nazionali della Federazione. Per la redazione dello statuto di un Club si può benissimo prendere come esempio, effettuando le dovute correzioni, lo statuto federale, visionabile e scaricabile dal sito FIAV, oppure, più semplicemente, richiedere un fac-simile di statuto a chi l'ha già redatto in passato. La struttura organizzativa prevede generalmente i seguenti organi: Assemblea dei soci, Consiglio Direttivo e Presidente, possono però essere previsti organi ulteriori come i revisori dei conti ed altri. All'interno del Consiglio Direttivo si possono assegnare le più svariate tipologie di cariche (Vice-Presidente, Cassiere, Segretario, responsabile notiziario ecc...)

L'Assemblea dei soci è costituita da tutti i soci i quali si possono dividere in soci ordinari e in soci sostenitori con la differenza che i primi hanno diritto di voto nelle decisioni assembleari e diritto di partecipare alle manifestazioni ufficiali riconosciute dalla FIAV, i secondi possono usufruire di svariati servizi offerti dal Club ma non possono partecipare come espositori nei concorsi a giudizio o esprimere pareri decisionali all'interno del Club.

SCHEMA PER LA COSTITUZIONE DI UN CLUB E ADEMPIMENTI NECESSARI
1. riunione preliminare tra gli allevatori interessati (l'archivio delle razze allevate tenuto dalla Federazione è senz'altro un ottimo strumento per poter mettere in contatto i vari allevatori della stessa razza o delle razze sulle quali si fonderà il Club)
2. sottoscrizione dell'atto costitutivo e stesura dello statuto del Club (la Federazione non richiede ai Club la registrazione presso l'agenzia delle entrate di questa documentazione, si lascia pertanto ampia libertà di scelta)
3. invio al C.D.F. della domanda di riconoscimento ed elenco dei soci (questa domanda può essere inoltrata con raccomandata A/R ma anche per e-mail). Allegare inoltre copia dell'atto costitutivo e dello statuto.
4. elezione del Consiglio Direttivo e distribuzione delle cariche (alla prima riunione ufficiale del Club si dovrà eleggere il consiglio direttivo e all'interno di questo distribuire le cariche necessarie alla conduzione del Club. Verrà quindi eletto il Presidente, il segretario e qualsiasi altra figura che si reputa necessaria. L'organigramma del Club va trasmesso al C.D.F.)
5. svolgimento dell'Assemblea ordinaria dei soci (una volta all'anno deve essere svolta l'Assemblea ordinaria dei soci e il suo verbale va trasmesso al C.D.F.)

Cepollina Simone